

ASSEMBLEA DEL COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

18 settembre 2021

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Buongiorno e benvenuti all'assemblea del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Venezia. Il programma della giornata prevede, dopo questa relazione, l'esame del bilancio consuntivo 2020 e del bilancio preventivo 2021, sui quali relazionerà il tesoriere Enzo Lazzarin, e la conferenza del prof. Gianmario Guidarelli, storico dell'architettura dell'Università di Padova, che ci parlerà della costruzione della Scuola Grande di San Rocco nella Venezia del cinquecento, con particolare riferimento all'organizzazione del cantiere. Successivamente avrà luogo la cerimonia di premiazione dei colleghi che quest'anno hanno raggiunto i 50 anni di laurea.

Come lo scorso anno, anche quest'anno le attività del Collegio sono state pesantemente condizionate dalla pandemia che ci ha colpito e ancora persiste, sia pure in misura meno virulenta, perciò anche quest'anno, abbiamo dovuto posticipare la convocazione dell'Assemblea, che di norma veniva convocata nel mese di aprile. La precedente assemblea si è tenuta il 12 settembre 2020, nel corso della quale era stato eletto il nuovo direttivo, che è quindi operativo da un anno.

Per quanto riguarda il numero degli iscritti non ci sono grandi cambiamenti rispetto allo scorso anno, con un numero complessivo di 1.437, che conferma il nostro sodalizio uno dei più numerosi del Paese. Questa grande adesione (circa il 60% degli iscritti all'Ordine sono iscritti anche al Collegio) conferma la bontà delle nostre attività, e l'interesse che viene dimostrato.

Mi piace ricordare qui la grande sinergia del Collegio con l'Ordine degli Ingegneri, con il quale c'è uno scambio continuo di interessi e con il quale vengono organizzati alcuni eventi, con la Fondazione Ingegneri Veneziani, con cui si collabora per le attività formative, e con il Centro Studi Urbanistici, con cui pure si organizzano eventi in collaborazione.

Il nuovo Direttivo ha dapprima affrontato il tema delle attività di comunicazione, argomento sempre molto discusso nel direttivo del Collegio, decidendo di intraprendere un percorso per promuovere le attività del Collegio presso i colleghi professionisti, attraverso una promozione divulgativa e non didattica, incentrata su eventi di rilievo e di interesse professionale, cercando di attrarre e coinvolgere maggiormente i colleghi sulle diverse attività. Il Collegio ha perciò attivato un programma di comunicazione sui social LinkedIn e Facebook, avvalendosi anche di una collaborazione esterna, attraverso la pubblicazione con cadenza settimanale di "post" che pubblicizzano gli eventi in programma e "rendicontano" quelli realizzati.

Per quanto riguarda i singoli eventi, come dicevo poc'anzi le attività di quest'anno sono state pesantemente influenzate dalla pandemia, che ha necessariamente rallentato la programmazione degli

eventi, cercherò comunque di riassumere le iniziative portate a termine in questo primo anno di attività del nuovo Consiglio, ritenendo di aver comunque, nonostante le difficoltà, offerto un panorama esaustivo. Abbiamo cercato di spaziare a tutto campo, confermando la vocazione tecnica ma anche culturale della nostra associazione, programmando visite a monumenti, chiese e siti di particolare interesse anche naturalistico, conferenze su temi dell'ingegneria, dell'architettura, del restauro e dell'arte, visite ad attività produttive, a insediamenti urbani.

In particolare, nell'autunno del 2020 siamo riusciti a organizzare tre eventi.

L'interessante visita tecnica alla Giudecca industriale: l'isola infatti rappresentava la più importante area industriale per Venezia prima dell'insediamento di porto Marghera, e vi sono tuttora delle importanti testimonianze architettoniche ed edilizie.

E pure legata alle attività industriali è Torviscosa, città nata negli anni trenta del novecento a supporto del sito industriale nato nel basso Friuli per la produzione di fibre tessili artificiali: dal punto di vista urbanistico il sito rappresenta uno degli esempi più importanti di insediamento nato intorno a un sito industriale. La visita è stata particolarmente interessante anche per l'alto livello tecnico e culturale delle relazioni.

La terza visita ha riguardato l'impianto idrovoro di Cà bianca, a sud di Chioggia, e l'area umida di Cà di Mezzo, nella bassa padovana. Il primo è uno dei più importanti impianti idrovori del Veneto, nato per rendere coltivabili vaste aree del Veneto meridionale, soggiacenti al livello del mare, la seconda è un'area sperimentale di fitodepurazione, realizzata negli anni novanta nell'ambito del Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna di Venezia, decisamente innovativa nel panorama italiano, finalizzata alla rimozione dalle acque superficiali degli inquinanti generati dalle attività agricole.

Dopo di che le disposizioni di restrizione della mobilità emanate dal governo per contrastare l'avanzamento della pandemia, hanno di fatto impedito di realizzare le attività programmate. Alcune delle quali sono state riprogrammate per l'anno in corso, altre, come la visita al CERN di Ginevra, più volte rinviata, è stata alla fine annullata dallo stesso CERN, e sostituita da una video conferenza, nel corso della quale una funzionaria del CERN ha illustrato le finalità e le attività dell'istituto.

Le attività sono riprese quindi a febbraio 2012, con il doppio convegno, realizzato in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, la Federazione degli Ingegneri del Veneto e l'Ordine di Venezia, sulle grandi opere e infrastrutture, tenuto on line il 19 e il 20 febbraio. La prima giornata era incentrata sulla realizzazione delle grandi opere nel nostro paese, con le opportunità e criticità legate a queste, mentre la seconda giornata era focalizzata sul MOSE, la grande opera che interessa più direttamente Venezia e il Veneto, i cui lavori sono in fase di completamento, ma non tutte le criticità legate a questa opera complessa e colossale sono state superate. Il convegno, aperto agli iscritti agli ordini di tutta Italia, ha registrato grande interesse e una grande partecipazione di pubblico.

Questo convegno ha dato il via ad una serie di iniziative in modalità telematica, che si sono susseguite nei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno.

Voglio ricordare qui le conferenze sulla storia dell'arte tenute dal prof. Paolo Pistellato, che hanno riguardato gli sviluppi del realismo in Francia e la nascita dell'impressionismo, il postimpressionismo, e il simbolismo. Per passare poi, con un salto indietro nel tempo di trecento anni, ad una conferenza sulla pittura di Caravaggio.

Interessante pure la visita virtuale alla cappella degli Scrovegni di Padova, con gli affreschi di Giotto, che si sono potuti ammirare, sia pure sullo schermo del computer, con grande realismo e ricchezza di particolari.

Il 6 marzo, approfittando di un periodo nel quale erano consentite le visite in presenza, pur con le cautele del caso, è stata effettuata la visita alla chiesa di San Nicolò dei Mendicoli, a Venezia. È questa una chiesa di grande valore artistico e architettonico, situata in una zona "marginale" ai grandi flussi turistici della città, nei pressi del terminal marittimo.

L'11 marzo ha avuto luogo una conferenza telematica dedicata alla Scuola Grande dei Carmini di Venezia, una delle più importanti scuole di devozione e carità, attive a Venezia fin dal millecinquecento. La conferenza, tenuta dalla prota Emanuela Zuchetta e dal dott. Mario Massimo Cherido, era focalizzata sui recenti lavori che hanno riguardato il restauro delle facciate della scuola, realizzate in pietra d'Istria, opera di Baldassarre Longhena.

Sono seguiti ad aprile altri due eventi in modalità on-line: il primo era dedicato alla Basilica padovana di Santa Giustina, con i problemi collegati alla sua conservazione e mantenimento. La conferenza è stata tenuta da don Giulio Pagnoni, l'abate di Santa Giustina, nostro collega ingegnere, che con grande professionalità ci ha illustrato la storia della Basilica e le sue caratteristiche.

Il secondo evento è stata una vera e propria visita virtuale all'interno di una fornace vetraria di Murano, la Wave Murano Glass, nella quale il giovane titolare Roberto Beltrami ci ha illustrato le metodologie realizzative degli oggetti in vetro, le varie fasi e le problematiche della lavorazione.

A maggio ancora una conferenza virtuale, sulla basilica di San Giorgio Maggiore a Venezia, tenuta dal prof. Gianmario Guidarelli, che ascolteremo dopo nella conferenza sulla costruzione della Scuola di san Rocco, e, riprendendo le attività in presenza, la visita alla mostra sui Macchiaioli, allestita a Padova, palazzo Zabarella.

Nel mese di Giugno si è potuta finalmente effettuare la visita alla restaurata chiesa di San Lorenzo a Venezia, programmata in origine per lo scorso novembre. La chiesa, sconsacrata da molto tempo, rappresenta un esempio molto particolare di architettura religiosa, dove lo spazio è diviso in due parti, una destinata ai fedeli, e un'altra, dietro il grande altare, riservata alle suore dell'attiguo convento. Ora la chiesa è sede espositiva, e ospita mostre dedicate agli oceani (Ocean space).

E sempre a Giugno è stata effettuata la visita in presenza alla basilica padovana di Santa Giustina, a ideale completamento della conferenza illustrativa di aprile. Nella visita, accompagnati sempre da don Giulio Pagnoni, oltre agli spazi direttamente fruibili della chiesa, dei chiostrini e del coro, abbiamo potuto accedere a luoghi normalmente non accessibili, come i sottotetti delle cupole e i camminamenti aerei che consentono una visione inedita e mozzafiato dell'interno della basilica.

Un'ulteriore interessante visita ha riguardato le opere idrauliche "storiche" recentemente restaurate del centro di Dolo, lungo la riviera del Brenta, che collega Venezia a Padova, con un'operazione di riqualificazione urbana davvero pregevole. Giampaolo Zampieri, guida attenta e appassionata, ci ha illustrato le opere idrauliche realizzate dalla Serenissima (conca di navigazione, squero, paratoie) e gli storici mulini, ora adibiti a bar-ristoranti, ancora ricchi di fascino.

Nella ripresa dopo la pausa estiva, abbiamo effettuato, in collaborazione con il Collegio degli ingegneri di Padova, la visita ai mosaici della Basilica di San Marco a Venezia, e l'interessante visita a Caorle, con l'escursione nella laguna e la visita dei caratteristici casoni, la visita del Duomo, del campanile e del museo nazionale di archeologia del mare, di recente realizzazione.

Infine, è stato organizzato un evento escursionistico in alta val Camonica, destinato a pochi veri appassionati della montagna, che è stato di grande soddisfazione per i coraggiosi che hanno affrontato la salita. Ma la gita è stata anche l'occasione per visitare importanti opere di difesa idraulica, in un'area particolarmente delicata dal punto di vista idrogeologico.

È stata poi portata a termine la seconda edizione del premio "Tesi di laurea". Il premio, consistente in un assegno del valore di 1.500 euro, è stato istituito dal Collegio per arricchire e valorizzare l'esperienza professionale dell'ingegnere, e incentivare i giovani laureati ad affrontare la professione di ingegnere con maggiore motivazione ed entusiasmo. Il bando prevedeva l'assegnazione di tre premi, uno per l'ingegneria civile ambientale, uno per l'ingegneria industriale e uno per l'ingegneria dell'informazione. All'edizione 2020 hanno partecipato cinque neolaureati, con altrettante tesi, che sono state valutate da una Commissione presieduta dal prof. Piero Pedrocco, docente di urbanistica all'Università di Udine e presidente del Centro Studi Urbanistici, e dagli ingegneri Adriano Camuffo e Enzo Zennaro. La commissione aveva concluso i lavori a dicembre dello scorso anno, ma la cerimonia di premiazione è slittata a causa della pandemia allo scorso 10 luglio. La cerimonia ha avuto luogo a Venezia, nella prestigiosa sede della Scuola Grande dei Carmini. L'edizione 2021 del premio è stata bandita nel febbraio 2021, dando ampia pubblicità dell'avvenuta pubblicazione. Il termine per la presentazione delle tesi è stato stabilito al 31 maggio, ed entro tale data sono pervenute alla segreteria del Collegio 22 tesi concorrenti, decretando il buon successo dell'iniziativa. È stata pertanto nominata una Commissione per la valutazione degli elaborati, che presumibilmente concluderà i propri lavori entro l'anno, quindi la cerimonia di premiazione verrà programmata all'inizio del prossimo anno.

A livello cittadino e della città metropolitana continuano le collaborazioni con le istituzioni cittadine, in particolare con l'Ateneo Veneto per il premio Torta per il restauro, giunto quest'anno alla trentaseiesima edizione, mentre una nuova collaborazione si profila con il museo M9 di Mestre.

Questo il panorama delle attività svolte, che, come anzidetto, hanno cercato di toccare diverse tematiche dell'ingegneria, dell'architettura e dell'arte. L'adesione alle iniziative è stata incoraggiante, in particolare gli eventi on-line spesso hanno raggiunto numeri lusinghieri, tanto che pensiamo di riproporre la formula ormai collaudata anche per il prossimo anno.

Il Collegio si propone quindi mantenere e consolidare il suo ruolo, e di rappresentare un punto di riferimento per gli iscritti, capace di fornire strumenti di approfondimento culturale, di conoscenza, di interesse professionale. Ci ripromettiamo quindi di mantenere e intensificare le attività, sempre in collaborazione e sinergia con L'Ordine, la Fondazione e il Centro studi Urbanistici, confidando in un'operatività più snella connessa all'auspicabile miglioramento della situazione sanitaria generale.

Ringrazio tutti i consiglieri per il lavoro svolto, in particolare Paolo Donelli che cura tutta la comunicazione e buona parte dell'organizzazione degli eventi, Marco Baldin, che cura gli approfondimenti e i rapporti con le istituzioni idrauliche, e Maurizio Pozzato, che con la sua esperienza di past president ha fornito un supporto essenziale a quest'anno di attività, Enzo Lazzarin, nostro tesoriere cui cedo la parola per l'illustrazione del bilancio, e il nostro segretario Erio Calvelli. E consentitemi infine un ringraziamento a Marco Manzoli, della segreteria dell'Ordine, che segue le attività del Collegio con grande attenzione, dedizione e disponibilità.

Grazie per l'attenzione

Sandro Boato

Presidente del Collegio Ingegneri Venezia